



Instant Book

Open Space Technology - formazione Urbact 2nd Chance

Come coinvolgiamo chi manca?
Napoli, 5 maggio 2017



Elenco dei partecipanti

1. Alberto Grasso
2. Maria Grazia De Riggi
3. Lucia Bello
4. Grazia Brigida
5. Alessandra Cao
6. Maria Grazia Fortuna
7. Francesco Abbamonte
8. Giorgia Cuccaro
9. Maria Antonietta Pedone
10. Annamaria Turizio
11. Maria Somma
12. Giovanna Ferramosca
13. Stefano Spera
14. Carmen Prisco
15. Raffaella Amista
16. Teresa Tolentino
17. Franco Rotella
18. Cinzia Florio
19. Roberta Moscarelli
20. Vera Izzo
21. Marianna D'angiolo
22. Fabio Landolfo
23. Maria Laura Petrone
24. Federica Ferrara
25. Ludovica Bucci
26. Daniela Lepore
27. Anna Assumma
28. Gregorio Tamasillo
29. Nicola Guida
30. Federica Bellizzi
31. Alba Klussman
32. Salvati Lidia
33. De Diego Simone
34. Ambrosone Roberta
35. Alessandra Basile
36. Patrizia Serena Vollero
37. Mariateresa Gianese
38. Andrea Ceudech
39. Gaetano Cavallo
40. Federica Russillo
41. Anna Arena
42. Laura Basco
43. Guglielmo Rea
44. Giuseppe Viscardi
45. Paola Staffieri
46. Gianluca Alvino
47. Augusto De Cesare
48. Alberto Billeri
49. Roberta Nicchia
50. Nicola Masella
51. Marialuna Nobile
52. Renata Ciannella

Introduzione

Quando, come Ascolto Attivo, abbiamo messo a punto il programma per accompagnare il percorso di visioning sull'ex Ospedale Militare di Napoli, abbiamo pensato che fosse opportuno prevedere dei momenti di formazione sulla gestione dei conflitti e sugli strumenti per la progettazione partecipata. Tra questi ultimi, l'Open Space è certamente uno dei principali, perché consente di creare un clima di lavoro e confronto piacevole e naturale, e allo stesso tempo creativo ed efficace. Quello che avevamo in mente di fare il 5 maggio era dunque una simulazione di OST, un meta-OST, come l'ho definito

in apertura. Questa nostra intenzione, però, ha poi dovuto confrontarsi con il fatto che il processo di elaborazione era andato avanti spedito: attraverso il laboratorio di visioning, infatti, sono emerse idee che rappresentano un punto di partenza molto promettente per l'OST del 27 maggio.

C'era un'evidente convergenza tra l'immaginario che i diversi gruppi di lavoro avevano costruito, e c'era tra i partecipanti una spinta forte a farsi carico di ciò che questo comportava, ad assumersi un ruolo di incubatore di innovazione sociale per la trasformazione dell'ex Ospedale

Militare. Un incubatore capace di proporre ad altri attori - imprenditori, istituzioni, cittadini - la visione che si stava mettendo a fuoco, chiamandoli a condividerne l'approccio, la prospettiva di fondo fin da subito.

È così che si è arrivati a questa domanda, impegnativa per una breve simulazione, ma che era nell'aria e bisognava cogliere: "Come coinvolgiamo chi manca?". L'Instant Book raccoglie quanto è emerso.

Agnese Bertello

Elenco proposte presentate

- Coinvolgimento degli abitanti: residenti, immigrati, famiglie e tessuto economico dei quartieri limitrofi
- Progetto Definitivo del complesso Ospedale Militare
- Creare un rituale: Aperitivo Rituale Fighissimo (ARF)
- Un luogo per il Made in Naples
- Chi paga?
- Come coinvolgiamo i liberi professionisti per la realizzazione della mission?
- Stilare un elenco di imprenditori più enti pubblici e privati e associazioni e sottoporre loro una sintesi della nostra idea di progetto
- Come si attua la contrattazione tra istituzione e finanziatori e partecipazione?
- Come rendere appetibile la proposta?
- Progetto definito condiviso approvato dall'amministrazione comunale con previsioni di spesa

Elenco proposte discusse

Nella fase del mercato, le persone che hanno presentato le proposte hanno scelto di accorparne alcune. Le proposte discusse sono state 5.

- Coinvolgimento degli abitanti: residenti, immigrati, famiglie e tessuto economico dei quartieri limitrofi
- Progetto Definitivo del complesso Ospedale Militare
- Creare un rituale: Aperitivo Rituale Fighissimo (ARF)
- Un luogo per il Made in Naples
- Come rendere appetibile la proposta?



1. Coinvolgimento degli abitanti: residenti, immigrati, famiglie e tessuto economico dei quartieri limitrofi

Proposto da

Luca (residenti), Roberta (immigrati)
Il gruppo è nato dall'unione di due proposte diverse

Hanno partecipato alla discussione

Manuela, Francesca, Marcella,
Maurizio, Luisa, Grazia, Clarissa,
Patrizia, Alessia, Bruenlla, Paola,
Antonella, Elisa, Veronica, Lucia,
Claudio, Ornella, Francesca, Marco.

Cosa ci siamo detti

Siamo partiti dalla constatazione del mancato coinvolgimento, finora, della popolazione residente nel processo di progettazione partecipata. Quelli che partecipano sono infatti soggetti già attivi socialmente o già personalmente o lavorativamente interessati (associazioni, professionisti, ecc). Come coinvolgere anche gli altri? Partire da una mappatura degli stakeholder, realizzare azioni di comunicazione "personalizzate" e "porta a porta" per incontrarli nei loro spazi, invitarli a visitare e partecipare alla rigenerazione dell'ex Ospedale militare (a partire dal maggio). In particolare tra i soggetti da sensibilizzare sono stati nominati: famiglie, insegnanti, educatori/operatori/mediatori culturali, studenti universitari, operatori economici del settore della ristorazione e del turismo.

I passi da fare:

- 1) **DOVE:** Mappa dei luoghi di aggregazione e delle agenzie sociali del territorio. Scuole, parrocchie, tempio buddista, associazioni (per agganciare le famiglie e persone-chiave come ad esempio docenti di scuola sensibili ai temi proposti, rappresentanti delle comunità di immigrati più presenti); bar, ristoranti e b&b (per abitanti, operatori del turismo, turisti), università (per studenti, inclusi fuorisede)
- 2) **COME:** Azioni di informazione e sensibilizzazione "personalizzate" e interattive (per stimolare risposte, domande, suggerimenti). Un piano di comunicazione che preveda canali differenziati per raggiungere la cittadinanza: informazione sulle opportunità attraverso le newsletter di Assessorato al Welfare e all'Istruzione; volantini e nuova segnaletica (locandine che chiariscano gli accessi, ad esempio sulle funicolari!) per pubblicizzare gli eventi temporanei; piccole videointerviste itineranti per stimolare curiosità, chiedere pareri e proposte; coinvolgimento delle scuole a diversi livelli (istituzionale e/o non formale attraverso docenti e famiglie)

1. (segue)

3) **COSA:** Contenuti della comunicazione territoriale. Il messaggio dovrebbe riguardare: le opportunità per tutti date dalla rigenerazione urbana partecipata, a partire dalla possibilità di proporre ulteriori “usi temporanei”; il perché è importante e utile il coinvolgimento attivo sia nella progettazione (cosa ne fareste voi oggi? E in futuro?) sia nella valutazione partecipata (quello che stiamo delineando come ULG, dal punto di vista dei residenti risulta attrattivo? Interessante? Sostenibile nel tempo?).

È emersa infine l'esigenza di pensare a contenuti specifici per gli operatori economici del territorio, per far emergere a quali condizioni sarebbero interessati ad appoggiare il processo di rigenerazione e per raccogliere i loro suggerimenti e girarli all'amministrazione comunale. Un possibile esempio: defiscalizzare e detassare le piccole attività socio-culturali e commerciali nell'area dell'ex ospedale militare.

2. Progetto definitivo del complesso ospedale militare

Proposto da

Cinzia

Hanno partecipato alla discussione

Cinzia, Teresa, Patrizia, Ludovica,
MariaGrazia

Cosa ci siamo detti

come coinvolgere chi manca alla realizzazione del progetto Urbact3

Per la realizzazione del progetto Urbact3, abbiamo pensato che bisogna seguire degli step:

- 1) Completare innanzitutto la procedura di federalismo demaniale che trasferisca al Comune di Napoli la proprietà del complesso S.S. Trinità delle monache
- 2) Completare il processo di visioning e tradurlo necessariamente in uno studio di fattibilità, con il coinvolgimento di liberi professionisti per la progettazione
- 3) Stilare un elenco di probabili investitori, sia pubblici che privati, incontrarli, sottoporli il progetto evidenziandone la validità sia etica che economica e coinvolgerli attivamente alla realizzazione di esso attraverso il project financing.

3. Aperitivo Rituale Fighissimo (ARF)

Proposto da

Fabio

Hanno partecipato alla discussione

Fabio, Daniela, Giorgia, Maria
Laura, Francesco, Annamaria, Luna,
Alessandra, Stefano, Lucia, Alba,
Lidia, Carmen, Anna, Federica,
Simone, Nicola, Luisa, Maria Laura

Cosa ci siamo detti

- Frequenza con cui ripetere l'aperitivo, decidendo per una scadenza settimanale, possibilmente il giovedì.
- Il luogo si è scelto di verificare la possibilità di farlo all'interno del parco, sotto il portico della palazzina che ospita i custodi utilizzando lo spazio all'aperto, in maniera tale da far conoscere e frequentare l'intero parco. Va verificata la disponibilità a restare aperti da parte dei custodi, nel caso contrario una soluzione potrebbe essere la palazzina H, che ha un accesso indipendente dalla strada.
- Attrezzature che rendano accogliente e piacevole il luogo e non solo funzionale, si potrebbe fare qualche lavoro in auto-costruzione e ceep: vedi esempi Farm Culturale Park
- Coinvolgimento di operatori locali che già svolgono attività simili, sia per costruire delle antenne territoriali che per sgravarci degli oneri dell'organizzazione di questo aspetto
- Divisioni in gruppi di lavoro:
 - GRUPPO LICENZE E PERMESSI
 - GRUPPO ARREDI E AUTORCOSTRUZIONE
 - GRUPPO BAR / COINVOLGIMENTO OPERATORI
 - GRUPPO COMUNICAZIONE

4. Un luogo per il Made in Naples

Proposto da

Franco

Hanno partecipato alla discussione

Gregorio, Marianna, Serena, Paola,
Franco, Domenico

Cosa ci siamo detti:

Della necessità di realizzare una struttura rappresentativa e formativa, di una creatività Made in Naples, che assomma:

- una progettazione di qualità ed almeno una prototipia ad essa adeguata, in appositi spazi/laboratori;
- una razionalizzazione della vendita;
- una comunicazione corretta;
- il coinvolgimento degli istituti d'istruzione superiori, universitari e para universitari di settore, sia pubblici che privati;
- il coinvolgimento di aziende di settore;
- strategie di finanziamento riconosciute dal Parlamento Europeo e da altri interventi dello Stato a favore della imprenditoria giovanile.

5. Come rendere la proposta per l'ex Ospedale Militare appetibile

Proposto da

Gaetano

Hanno partecipato alla discussione

Gaetano, Nicola, Roberta, Anna, Renata, Lucia (Bombo)

Cosa ci siamo detti

Partendo dall'avvenuta individuazione della Vision e dei filoni principali per la rigenerazione e la rivitalizzazione dell'area ci siamo focalizzati su come riuscire a rendere queste proposte concretamente realizzabili coinvolgendo associazioni e soprattutto imprenditori interessati.

Queste le soluzioni:

- iniziative concrete da parte dell'amministrazione pubblica con investimenti iniziali, in particolare l'apertura di un accesso da Vico Paradiso e l'attivazione della scala mobile;
- trovare un equilibrio fra attività no profit/ pubbliche/ sociali e attività profit al fine di avere un progetto nel suo complesso autosostenibile e generatore di economia locale e posti di lavoro;
- per quanto riguarda le attività profit definire cosa si può fare (attività compatibili con la vision, con gli strumenti urbanistici, con i vari vincoli esistenti); individuare possibili bandi, strumenti finanziari e gestionali per facilitare investimenti, studi di fattibilità (anche relativi a singole parti del complesso);
- costituire un ufficio ad hoc per facilitare l'implementazione del progetto, coordinando le attività varie: comunicazione, fund raising, partecipazione, supporto tecnico amministrativo.



ASCOLTO ATTIVO

... Siate pronti a lasciarvi sorprendere...

www.ascoltoattivo.net

